



Lunedì 28 Aprile
Festa del Santo Volto
 ore 16.00, in San Francesco,
Santa Messa con gli amici e
 amiche del "Santo Volto".

Mercoledì 30 Aprile
 ore 10.00 nella Chiesa di San Giacomo
"Santa Messa delle anime"



Domenica
 prossima
4 Maggio
2025

**GIUBILEO
 DELLA
 CITTA'**

**E DEL VICARIATO
 DI CHIOGGIA E PELLESTRINA**

Alle ore 09.45

Ci incontriamo in **Chiesa Sant'Andrea** per un momento di preghiera iniziale e con il canto dell'Inno del Giubileo ci avviamo per il pellegrinaggio alla Cattedrale. Attraverseremo il Corso e attraverso Calle F. Crispi andremo in Fondamenta Canal Lombardo fino alla Cattedrale. Durante il tragitto reciteremo il Santo Rosario.

Alle ore 10.30
Santa Messa Giubilare
presieduta
dal Vescovo Giampaolo

Durante la Messa, le offerte raccolte, al momento dell'offertorio, sono destinate tutte alla Caritas diocesana.

Teniamo presente che nella mattinata di domenica 4 maggio **l'unica santa Messa sarà quella delle 10.30 in Cattedrale.**

Verranno, pertanto **sospese tutte le Messe del mattino in Centro storico e nelle parrocchie del Vicariato.**

Rimangono, tuttavia, invariate quelle vespertine del sabato e della domenica.



Domenica 27 Aprile 2025

2a DOMENICA DI PASQUA o della DIVINA MISERICORDIA

Anno C



Il Vangelo di oggi...

Dal Vangelo di Giovanni (20,19-31)

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati». Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo». Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!». Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

Oggi, Domenica in Albis e della Divina Misericordia, si celebra nella Chiesa di San Domenico la tradizionale **"Festa del Cristo"**.

Alle ore 11.00, in San Domenico,
 sarà celebrata, a livello cittadino, una **santa Messa.**



N° 15/2025 - Anno I

Lectures del Giorno

At 5,12-16 - Sal 117 - Ap 1,9-11.12-13.17-19 - Gv 20,19-31

Incontro con la Parola

Nell'anno della Parola: incontri preziosi di riflessione sulla Parola di Dio

Ogni **Mercoledì alle ore 21.00**
Incontro del Vangelo on-line
 (con la piattaforma Meet di Google)



In alternativa è possibile seguire la diretta su [facebook.com/lampadeaccese](https://www.facebook.com/lampadeaccese)

Sant'Andrea
 Ogni **Giovedì**
alle ore 15.30 e alle ore 18.00
 in presenza



Mese di Maggio

Ripeteremo anche quest'anno una tradizione ormai collaudata del **"Fioretto mariano"** per la **Città dinnanzi all'Immagine**

della **Madonna della Navicella nella Basilica di San Giacomo alle ore 21.00 da lunedì al venerdì,** incominciando dal lunedì 5 maggio.

Concluderemo il mese mariano con la Processione, da Piazzetta Vigo all'Oratorio dei PP. Salesiani, con la statua di Maria Ausiliatrice, venerdì 30 maggio alle ore 21.00

Messaggio in occasione della morte di Papa Francesco

«Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine» (Gv 13,1)

Queste parole del Vangelo di Giovanni sembrano oggi più che mai adatte a descrivere il Pontificato di Francesco.

Sono ancora negli occhi di tutti, infatti, le ultime immagini, mentre passa attraverso la folla di Piazza San Pietro nella Domenica di Risurrezione.

E in realtà è proprio la contemplazione del Risorto, il Cristo Buon Pastore, a sostenere la Chiesa italiana in questo momento in cui eleva la sua preghiera di suffragio per Papa Francesco, Vescovo di Roma e Primate d'Italia.

Con parole incisive e gesti profetici, Francesco si è



rivelato davvero Pastore di tutti secondo il cuore misericordioso del Padre (cf. Ger 3,15).

Sin dall'inizio del suo ministero petrino, ha mostrato una particolare vicinanza al suo gregge, che ha condotto con sapienza e coraggio. In particolare, i Vescovi italiani gli sono grati per il costante dialogo e, soprattutto, per aver incarnato per primo quello straordinario programma di vita che aveva sintetizzato invitando ad essere sacerdoti con l'odore delle pecore e il sorriso dei padri (cfr. Omelia, Santa Messa del Crisma, 2 aprile 2015).

Torna alla mente il "buona sera" con cui si è presentato alla Chiesa e al mondo intero: quel saluto ha rappresentato uno spartiacque, l'inizio di un rapporto tra un padre e i suoi figli a cui ha ricordato quanto il Vangelo sia attraente, gioioso, capace di dare risposta alle tante domande della storia, anche a quelle sopite o soffocate.

Da padre, ha indicato la via dell'ascolto e della prossimità, incoraggiando a uscire dalle logiche del consenso, dell'abitudine,

Grazie Francesco



2015).

Questo desiderio continua a ispirare le azioni delle comunità ecclesiali.

«Abbiamo tutti bisogno gli uni degli altri, nessuno di noi è un'isola, [...] possiamo costruire il futuro solo insieme, senza escludere nessuno», è stato uno degli insegnamenti più incisivi del Pontificato, che ha attraversato il dramma della pandemia, con il suo

dalla tentazione del disincanto o del scoraggiamento o del potere che limita lo sguardo all'io senza aprirlo al noi.

L'invito rivolto ai partecipanti al Convegno Ecclesiale Nazionale di Firenze ha tracciato una rotta precisa: «Mi piace una Chiesa italiana in quietà, sempre più vicina agli abbandonati, ai dimenticati, agli imperfetti.

Desidero una Chiesa lieta col volto di mamma, che comprende, accompagna, accarezza» (10 novembre

carico di dolore, solitudine e morte.

L'incedere del Santo Padre, da solo, in silenzio, su una Piazza San Pietro vuota, in occasione del "Momento straordinario di preghiera in tempo di epidemia" (27 marzo 2020), resta scolpito nelle menti e nei cuori di tutti.

Così come il capo chino e le lacrime davanti all'Immacolata, alla quale spesso ha affidato l'angoscia per il dramma delle guerre, chiedendo a tutti di diventare artigiani di pace, ogni giorno, nelle pieghe della quotidianità, in ogni ambito di vita.

La Chiesa in Italia lo ringrazia, in modo speciale, per il dono del Cammino sinodale e l'incessante incoraggiamento ad andare avanti insieme.

E oggi, insieme, affida il suo Pastore, che ha amato davvero i suoi sino alla fine, all'abbraccio tenero e misericordioso del Padre.

**La Presidenza della
Conferenza Episcopale
Italiana**

